

Una cinquantina di imprenditori e dipendenti al «flash mob delle sedie» all'Arco della Pace. Divieto di assembramento, sanzioni da 400 euro. La questura: un intervento inevitabile. Sangalli al governo: i fondi non bastano. «Cassa integrazione ferma e ostacoli dalle banche»



I cartelli «Se riapriamo, falliamo». E ancora: «Presi a pesci in faccia». Ecco gli slogan mostrati ieri mattina in piazza Sempione dai ristoratori prima dell'intervento della polizia

ricorso alla cassa integrazione, ma nel 95% dei casi i dipendenti non hanno ancora ricevuto i soldi. Sui prestiti con le banche, il giudizio è negativo per l'80% degli imprenditori.

Le sanzioni che ieri hanno colpito i ristoratori all'Arco della Pace hanno scatenato le reazioni politiche di tutto il centrodestra. «È scandaloso che questa sia la risposta dello Stato a chi non sa più come andare avanti», attacca la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Il segretario della Lega Matteo Salvini chiama in causa il Comune di Milano: «I ristoratori protestano in maniera civile per chiedere di tornare a lavorare e la risposta del Comune e dello Stato è una multa da 400 euro. Ma come si fa?». Immediata la replica del sindaco Beppe Sala: «Salvini, campione di fake news, mente sapendo di mentire. Il Comune e la Polizia Locale non c'entrano nulla». Mentre il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Gianluca Comazzi chiede che «le multe vengano annullate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FRONTI DELL'ECONOMIA



La resistenza dei cinema: film in streaming sulla tv di casa

di **Elisabetta Andreis**

«Caro pubblico, resistiamo». La scritta è comparsa ieri sulla facciata dell'Anteo, chiuso dal 27 febbraio. Il colpo d'ala del camaleontico grande schermo milanese adesso arriva. Si parte da una idea: la sala virtuale. Scegli il cinema dove «andare» e persino il posto a sedere da «occupare», compri online il biglietto e ti godi la visione del film di prima visione dal divano di casa. Partiranno a giorni due piattaforme: la prima di Spazio Cinema (Anteo), alla seconda — lanciata da Lucky Red — aderiscono per ora Mexico, Palestrina, Eliseo, Colosseo e Arlecchino, forse in seguito anche Centrale e Beltrade. Il 18 maggio esce così Les Misérables, opera prima che in Francia ha fatto furore. Certo, ragionano gli esercenti, potenziare le piattaforme vuole dire correre il rischio di incoraggiare l'abitudine a disertare i cinema anche dopo. Ma arrivati a questo punto, non c'era scelta. «Se teniamo chiuso altri tre mesi, molte sale non riapriranno più», dice Lionello Cerri. Il patron dell'Anteo progetta il rilancio con un drive-in, oltre che con le arene estive rivisitate, mentre Cristina Mainardi ha ideato il progetto «Caro Cinema» per spingere a raccontare il rapporto tra solitudine (la quarantena) e immagini. La domanda è quali investimenti saranno necessari dopo. Se ne discute lunedì alle 10 nella conferenza in streaming alla Fulm, guidata dal rettore Gianni Canova: limiti al numero di biglietti, igienizzazione continua, aria condizionata «ripulita», sedili con rivestimento da cambiare dopo ogni proiezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dagli artigiani ai costruttori: stop alle imposte o non ci salviamo

di **Pierpaolo Lio**

L'allarme delle piccole imprese artigiane risuona anche a Palazzo Marino. Sospensione dei tributi locali, moral suasion sulle banche e sostegno economico sono i tre filoni d'intervento suggeriti all'amministrazione per provare a garantire la sopravvivenza del tessuto economico. Edilizia, turismo e servizi alla persona sono i tre settori su cui il lockdown si è abbattuto con maggiore forza. Se si allarga lo sguardo alla regione «sono 500mila le imprese che hanno sospeso l'attività», è il quadro fatto da Stefano Binda, segretario di Cna, ascoltato con Unione artigiani e Confartigianato dalla commissione Attività produttive. Le associazioni di categoria concordano sulla ricetta per limitare i danni. Al primo punto, alleggerire il fardello della burocrazia. Poi, interventi sulla fiscalità locale, in particolare su Cosap e Tari. Infine, la richiesta di un «tavolo» con le banche per arginare la crisi di liquidità. «Stiamo mettendo in campo tutti gli strumenti di nostra competenza per sostenere la ripartenza — dice l'assessore Cristina Tajani — dall'abbattimento dei canoni di occupazione del suolo pubblico, fino alla dilazione di Tari e altre imposte». L'opposizione pretende di più: l'eliminazione delle tasse comunali per un semestre. Il pd Filippo Barberis garantisce la «disponibilità» della maggioranza a lavorare su «contributi a fondo perduto, sospensione di Tari e Cosap, e ad anticipare la cassa integrazione in deroga alle piccole imprese attraverso la Fondazione Welfare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute e risparmi: una famiglia su 4 pensa di saltare le vacanze estive

di **Fabrizio Guglielmini**

Come recitano i sondaggi siamo ancora alle «intenzioni»: in questo caso non di voto ma di vacanze. È il focus dell'indagine condotta a livello nazionale (e regionale) dalla società di ricerche YouGov su 1.013 intervistati. Dal campione, estrapolato a livello lombardo, una persona su quattro è certa che non partirà per timori sanitari o difficoltà economiche. Il 31% per cento dei vacanzieri dichiara che si concederà una o due settimane al massimo, dato che sale al 44% nel caso dei lombardi con un 42% per cento di loro che sceglierà il soggiorno in hotel. In linea il dato nazionale-regionale sulle mete con mare (49%) e montagna (39%) che si dividono la quasi totalità delle destinazioni possibili. Resta alta (per il 28% dei potenziali turisti della nostra regione) la priorità di scelta su luoghi non sovraffollati dove sia facile mantenere le distanze sociali. Da qui discende un inatteso 40% che potrebbe scegliere, per la prima volta, una vacanza in camper alla ricerca di zone poco gettonate. Una riflessione sul momento incerto per le decisioni estive arriva dal presidente di Fiavet Lombardia Luigi Maderna: «I sondaggi ci danno una visione parziale dei prossimi mesi: molto dipenderà, per le famiglie a basso reddito, dall'erogazione del bonus governativo da 500 euro che a mio avviso dovrebbe essere gestito dalle agenzie di viaggio». Su un elemento gli esperti convergono: saranno vacanze decise in buona parte last minute dove l'ok finale sarà dato dal fattore sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

ANDRÀ TUTTO BENE

ABBIAMO GIÀ PROCEDUTO ALL'ADEGUAMENTO E ALLA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI. SIAMO PRONTI A RIPARTIRE!!

ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI, PIETRE PREZIOSE, BORSE DI MARCA
PER QUALUNQUE INFORMAZIONE CHIAMATECI: **02.49.526.556**



OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviaria fermata Repubblica